

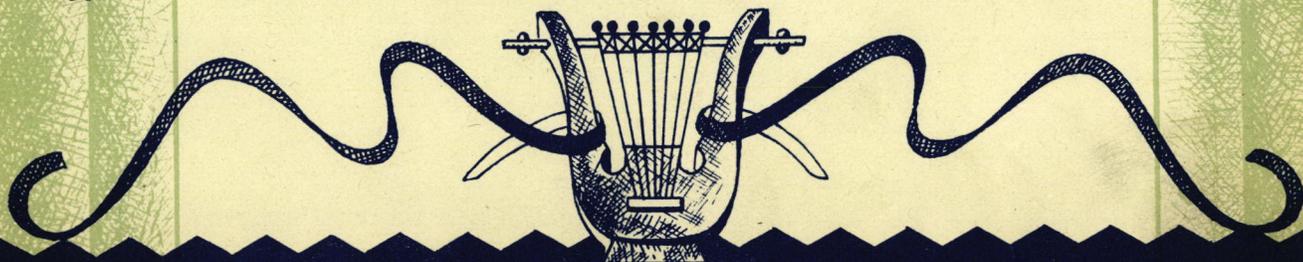
Voci Bianche

**RIVISTA BIMESTRALE
DI MUSICA**

GENNAIO 1949

ANNO IV

NUMERO I



MUSICA SACRA

PAGELLA: *Salve Mater*, lauda a 2 v. p. con ritornello a 1 v.

— *O sacrum convivium*, a una v. per B. o C.

— *Laudemus Deum*, a 3 v. d.; (C. T. B.).

— *Audi Domine*, a una e due v.

— *Cantemus Domino*, a 2 v. m. (C. B.).

VITONE: *Tantum ergo*, a 3 v. p. con accomp.

LOSS: *Magnificat*, a 2 v. p.

LASAGNA: *In festum S. J. Bosco et S. F. Salesii*.

— *In festum S. Joseph*.

(due canti solenni popolari a una v.).

PAGELLA: *Messa «Savio Domenico»*, a 3 v. d. (sopr., contr., barit.).

RACCOLTE

Raccolta di *Lodi popolari in italiano* con accompagnamento.

Raccolta di *Canti sacri in latino* con accompagnamento.

DE BONIS: *14 mottetti per coro*, a 2 v. p.

— *Pagine d'Album*, per arm. od organo.

MUSICA RICREATIVA

PAGELLA: *Canto di farfalle*, a 2 v. p.

— *Inverno*, a 3 v. d. (ms. t. b.).

— *Bacio d'aprile*, a 2 v. p.

— *Non treccia d'oro*, a 3 v. p.

SCARZANELLA: *Albata*, canto ad una v., solo e coro.

VITONE: *Inno per prima Messa*.

LASAGNA: *Barcarola*, a 2 v. p.

OPERETTE

LASAGNA: *Paggio Finamore*, in tre atti.

CIMATTI: *La Madonna del nido*, in un atto.

BONOMI: *Sua Altezza vuole così*, in tre atti.

Luigi Lasagna

COM'È BELLO LA SERA SUL MARE...

Barcarola
a 2 voci simili

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA
VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO

A GLI ABBONATI

Iniziando il **quarto anno di vita** vogliamo rivolgere una parola a tutti i nostri abbonati e in particolar modo a coloro che ci hanno seguiti con simpatia fin dal principio.

Sorta dopo la guerra la nostra rivista è venuta di anno in anno migliorando, ed ora, come avevamo promesso, esce anche **augmentata di pagine sia nel testo come nella musica**.

Accettando con riconoscenza i consigli e i suggerimenti degli amici, abbiamo cercato e cerchiamo costantemente di accontentare i nostri abbonati, avendo di mira le diverse possibilità ed esigenze dei complessi corali. Così se un maestro di canto non potrà sempre trovare in ogni numero tutti i pezzi adatti alla propria scuola e conformi ai propri gusti, avrà pur sempre **alcune composizioni nuove che gli torneranno utili**.

Per queste ragioni e grazie al numero aumentato di pagine, s'è incluso, ad es., già nel presente numero **qualche pezzo importante a quattro voci dispari** (come il grandioso « **Ecce Sacerdos Magnus** » del Maestro Scarzanella, composto per la schola cantorum della Basilica di Maria Ausiliatrice, ed eseguito nella festa titolare). Ciò si farà anche in seguito, pur restando fedeli alle finalità della rivista, che vuole favorire specialmente le scuole di voci bianche.

Mentre ringraziamo coloro che ci hanno espresso la loro simpatia e fiducia in modo concreto, rinnovando già nei mesi scorsi l'abbonamento pel nuovo anno, vogliamo sollecitare i ritardatari di farlo quanto prima, anche perchè col prossimo numero saremo costretti, nostro malgrado, a sospendere l'invio della rivista a chi non fosse ancora in regola con l'amministrazione.

Ricordiamo infine che **l'abbonamento annuo è di**

Lire 700 per l'Italia (ogni copia Lire 120)

Lire 1200 per l'estero (ogni copia Lire 180)

Il numero del nostro c.c. **2/27196**

Per acquisti, abbonamenti ecc. rivolgersi alla
LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA
VIA COTTOLENGO 32 - TORINO

Allo stesso indirizzo è la

Direzione di « Voci Bianche » musica

MUSICA DIDATTICA

Ci proponiamo con una breve serie di articoli, di illustrare teoreticamente e praticamente il tema assai importante della istruzione ed educazione musicale quale si dovrebbe impartire nei collegi di educazione in genere, sia maschili che femminili, nei seminari, negli istituti religiosi e in generale negli ambienti cui giunge questa nostra rivista musicale «Voci Bianche», il cui scopo non è solo quello di fornire buone composizioni musicali sia sacre che profane, ma anche di tracciare indirizzi teorico-pratici che servano come guida, come orientamento a coloro cui è preposto il compito assai delicato e difficile di avviare i propri allievi allo studio della musica sia nel campo corale (scuola di canto) sia nel campo esecutivo collo studio del pianoforte e dell'organo.

La nostra rivista «Voci Bianche» cui ha arriso finora il più lusinghiero consenso da parte di musicisti e di amatori della buona e sana musica, e che vieppiù va estendendosi nel campo ceciliano italiano ed estero, affronterà nel prossimo anno, con articoli vari, questioni pedagogiche, culturali, che possano interessare la vita musicale dei nostri abbonati, nella speranza di sollecitarne l'interesse e di contribuire così ad un potenziamento maggiore del loro livello culturale e pedagogico, base essenziale per poter raggiungere, anche nel campo limitato delle nostre possibilità, il supremo ideale del bello.

Studio - Cultura - Senso pedagogico necessari ad un buon insegnante di musica

Noi non crediamo che il supremo ideale del bello musicale lo si possa attingere solo nei grandi teatri, o nelle esecuzioni delle grandi Cappelle musicali, perchè dotate di elementi di primo ordine, addestrati a superare ogni difficoltà, e a ricreare in se stessi l'opera d'arte voluta dal compositore. Anche esecuzioni dei nostri modesti ambienti, ben accurate, ben studiate nei minimi particolari e preparate con alto senso di responsabilità da un maestro colto ed intelligente che sappia far accostare le pagine più adatte dei nostri grandi compositori all'animo dei piccoli artisti che ha a sua disposizione, possono raggiungere anche le alte vette del bello; possono commuovere masse abituate alle grandi platee o alle grandi esecuzioni di celebrate Cappelle musicali.

Una accurata esecuzione pianistica di un nostro piccolo allievo nei saggi annuali che lodevolmente si fanno in tanti istituti di educazione, può commuovere, e realmente commuove, le persone intervenute alla piccola manifestazione artistica, e suscita entusiasmo ed interesse per la nobile arte dei suoni. Noi, cultori dell'arte musicale, dimentichiamo forse qualche volta che abbiamo in mano un potente mezzo di educazione quale non sempre hanno le altre arti sorelle, e che possiamo colla musica, elevare, nobilitare, e plasmare l'animo dei nostri allievi al godimento di piccole forme d'arte, preludio a quello più elevato che godrà il loro spirito, crescendo in essi l'età, la cultura, il raffinamento della loro sensibilità. E questi nostri piccoli artisti ci dimostreranno riconoscenza, e quanta! allorquando nella maturità di giudizio e di senso, sapranno valutare il nostro nobile e talvolta eroico sacrificio.

Grande però è la nostra responsabilità che deve investire tutto il nostro metodo d'insegnamento. Da quello più arido e talvolta ostico della preparazione tecnica (sia delle voci, se si tratta di scuola di canto - sia delle mani, se si tratta di scuola di pianoforte) a quello più delicato della

interpretazione stilistica di una data composizione, e a quello importantissimo di una adeguata scelta dei pezzi da insegnare.

È qui che si giudica del reale valore artistico dell'insegnante, della sua cultura, della sua preparazione pedagogica.

Certe composizioni che qualche insegnante crede facili solo perchè prive di accidenti in chiave, o perchè di limitata estensione, o conteste di ritmi che crede popolarreggianti e non lo sono, o che sembra titillino le orecchie con gradevoli melodie, ed invece sono scialbe, uniformi, senza vita, senza espressività, prive di un qualunque afflato lirico sono più difficili ad insegnarsi di un pezzo pieno di vita e di calore, anche se qua e là vi affiorino alcune reali difficoltà facilmente superabili dall'entusiasmo degli insegnanti e degli allievi. Certe composizioni per chiesa, giudicate facili perchè si adagiano in una impressionante monotonia ritmica melodica e tonale, prive di ogni vitalità e calore (qualità queste che si devono pur ammettere nelle composizioni per chiesa se non si vuole rendere uggioso a chi ascolta il nostro canto sacro), sono più difficili ad insegnarsi che non composizioni nelle quali, pur rispettando la serietà dell'ambiente ed una onesta severità di stile, si trova un certo calore e una sensibilità che penso, non debba dispiacere al buon Iddio in lode di Cui sono state composte.

Valga per tutti l'esempio classico di Palestrina nelle cui composizioni sacre vi è tanta nobiltà di espressione e tanto calore di arte che ancora oggi ne rimangono avvincenti; e giustamente la Chiesa, sensibilissima ad ogni vera espressione di arte, l'ha proposto quale modello da studiare e da imitare nelle composizioni sacre da eseguirsi durante le varie Ufficiature del culto cattolico.

Entusiasmo nell'Insegnamento

Dote ultima, ma non meno necessaria è quella di un sano entusiasmo per la scuola e per le cose belle.

Giustamente mi si dirà che è una dote necessaria a tutti gli insegnanti di qualsivoglia materia: ed è vero. Ma è soprattutto necessaria a noi cui spetta il compito di far germogliare nelle anime dei nostri allievi (come dice il Comenius nella sua *Didattica magna*) e sviluppare la preclara dote della sensibilità; e ciò fin dalla più tenera età allorquando i cuori e le menti sono aperti come calici di fiori alla rugiada e alla luce dell'aurora. Insegnare loro questo linguaggio musicale, linguaggio universale che non conosce barriere nè di tempo nè di spazio, che ci rivela anime ed ansie di terre lontane, che ci unisce e ci affratella, rendendo così attuale quella felice espressione di Otto Ernst, il grande propugnatore dell'insegnamento estetico in Germania e della scuola moderna: «Una volta la scuola era una creatura della religione — oggi essa è una creatura della scienza: la scuola dell'avvenire dovrà essere una creatura dell'arte» (vedi *Canto e Spirito* di MICHELE RINELLA, ediz. Mondadori, Milano).

La nostra missione educatrice, anche nelle sue forme più piccole e meno appariscenti, deve sgorgare da una reale vocazione, la quale, per essere tale, è nata da un felice momento di entusiasmo. Senza di esso noi saremo dei modesti mestieranti, privi di efficacia, noiosi forse a noi stessi e, purtroppo, anche ai nostri allievi.

Talvolta, e notiamolo subito, il nostro entusiasmo per la scuola può anche supplire a qualche deficienza di preparazione tecnica e pedagogica. Quante volte succede infatti di constatare come giovani insegnanti, privi di una adeguata preparazione tecnica, ottengano col loro entusiasmo per la scuola, risultati buoni ed anche brillanti non ottenuti da altri insegnanti molto meglio di loro preparati tecnicamente; perchè svagati ed... annoiati!

Sorretto da questo sacro fuoco dell'arte e da una solida preparazione culturale il nostro insegnamento non mancherà di portare i frutti che da esso noi ci attendiamo, e la musica avrà vera forza educatrice, innalzerà la mente ed il cuore dei nostri allievi a mete luminose e serene.

I temi adunque che ci proponiamo di svolgere in forma organica in questa serie di articoli, saranno i seguenti :

1. - Scuola di canto :

Preparazione didattica - metodo di insegnamento - scelta dei pezzi.

2. - Scuola di pianoforte :

Illustrazione didattica dell'insegnamento del pianoforte quale si effettua in generale nei collegi e negli istituti di formazione e che deve aver di mira non di formare dei virtuosi ma degli esecutori sufficientemente preparati sia dal lato tecnico che interpretativo.

3. - Scuola di organo :

Elementi tecnici - esecutivi - Norme sulla registrazione.

4. - Studio dell'armonia e del canto gregoriano.

Articoli, come si vede, eminentemente pratici.

Essi vorranno essere come una guida, un prender per mano i nostri giovani maestri e sorreggerli nel loro difficile compito.

Ad essi, che non avendo potuto fare studi regolari camminano sovente nell'incertezza e nel dubbio, vada l'affettuoso augurio di chi avendo avuto la somma fortuna di poter compiere i propri studi regolari, sente ora il dovere fraterno di mettere a loro disposizione quello che il suo studio e la sua modesta esperienza gli detteranno.

(Continua)

D. VIRGILIO BELLONE
Salesiano

NOVITÀ MUSICALI E RECENSIONI

Giovanni Pagella

MESSA DOMENICO SAVIO

a tre voci dispari

(Sopr. Contr. Barit.).

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA
VIA COTTOLONGO, 32 - TORINO

è stata più volte sollecitata e la Libreria della D. C., che ne ha curato l'edizione, la offre ora, e a ragione, come una delle più belle produzioni del celebre Autore, e nel suo genere (ancora assai scarso) una composizione che riempie una lacuna.

Partitura L. 300.
Parti del canto (*le tre voci unite*)
L. 70.

L. LASAGNA



A. DE BONIS, *Corso di analisi per lo studio delle forme musicali*. - Editore « Incisoria musicale », Fr.lli De Marino, Napoli.

Nel suo Sistema delle arti belle Hegel dice: « È particolarmente nella separazione della musica dalla poesia che quella (la musica) prende un carattere architettonico: allora essa si mette a costruire per se stessa un edificio di suoni musicalmente regolare ». Nell'arduo intento di insegnare a sapientemente costruire un edificio musicale — sonoro (nell'assenza del testo) e dal punto di vista architettonico — come dice il citato filosofo tedesco — vi è in questo Corso di analisi del De Bonis una preziosa guida che si aggiunge alle molte altre del genere già esistenti e che però da quelle si distingue per un suo personale stile formalistico e contenutistico.

L'Autore premette che il suo non è già un Trattato, ma un Corso di analisi per lo studio delle forme musicali, anzi un'appendice — a base di pratici esempi — ai Trattati stessi.

È questo, secondo noi, uno dei pregi di questo lavoro, che viene a riempire non poche lacune, in quanto, essendovi abbondanza di esempi, laddove maggiormente, ai fini pratici, se ne constata la necessità, facilita di molto il

Virgilio Bellone

MESSA CORALE « ROSA VERNANS »

per due cori all'unisono

partitura
e libretto per canto

EDIZIONI SEI-TORINO

compito dello studioso di Composizione.

Secondariamente gli esempi stessi sono tolti tutti, o quasi tutti, dai Classici o grandi Maestri, dai quali sono originate appunto le piccole e grandi forme musicali.

Così, ad es., nella prima parte del Corso — Schumann (Album per la gioventù) e Chopin (Notturmi) — costituiscono la fonte inesauribile di un'analisi sapiente per la conoscenza delle forme più o meno estese della Canzone (Lied).

La II e III parte del Corso dell'analisi trattano rispettivamente della Sonata e dei quartetti per arco di Beethoven.

La competenza e ormai l'autorità dell'illustre Compilatore sono più che sufficienti per la raccomandazione di quest'opera che torna utilissima non solo ai giovani compositori, ma — per una sempre più adeguata preparazione — anche ai più esperti interpreti ed esecutori di musica.

L. LOSS

G. PAGELLA: *Messa Domenico Savio*
a 3 v. d. - Sop. Con. Bar.

La ventiseiesima delle 32 messe del notissimo compositore, la *ventitreesima* stampata e la prima che vede la luce dopo la morte dell'Autore.

Composta nel novembre del '35, è stata eseguita più volte nella Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino e sempre con pieno meritato successo.

Breve, facile, melodica, ha pure dei momenti di grandiosità, da parere una delle celebri messe a 4 voci dello stesso Autore, per cui può ben figurare in una grande occasione.

Mentre la tessitura dei Soprani e dei Contralti è quella generalmente usata per cantori che siano proprio tali (e non di voci medie come in altre messe del genere) quella dei Baritoni è piuttosto volutamente contenuta e pertanto anche adatta a giovani voci, non ancora formate. Utilissima dunque specialmente nei collegi e dove abbondano le voci dei ragazzi. La stampa di questa messa

MUSICA RELIGIOSA

Un giorno Beethoven ebbe a sintetizzare la sua musica con queste parole: «Arte... arte... solo per servire a Lui, detto con ragione l'Altissimo... Portar sollievo all'umanità sofferente... Gioia, pura gioia imperitura». Certo egli raggiunse l'apice di questo senso religioso nella sua musica con la Missa Solemnis in re, della quale scrisse egli stesso: «Il mio disegno principale è stato quello di esprimere il sentimento religioso e d'ispirarlo agli uditori». Però un uomo che abbia la convinzione che «tutto quello che si chiama vita sia immolato all'Altissimo e sia un santuario dell'Arte... Dio sopra ogni cosa», non meraviglia che negli ultimi suoi anni faccia questa preziosa confessione: «Se io avessi intera libertà di penna non comporrei più, ormai, che delle grandi sinfonie (e stava allora lavorando alla IX), della *musica da chiesa*, e tutt'al più, al massimo, qualche quintetto».

Egli aveva compreso come il senso religioso sia l'ispiratore della più grande arte, quella che «durerà quanto il mondo lontana».

INTERIORITÀ

E il primo elemento che la religiosità offre non solo all'asceta, ma anche all'artista, è proprio una interiorità profonda, tanto contraria alla leggerezza e alla vacuità della vita nell'epoca presente. È ancora Beethoven che ce lo dice con il motto che ha voluto scolpire in fronte alla Missa Solemnis: «Parte dal cuore: possa andare al cuore!».

Tutta la musica che sgorga da queste intime profondità umane vibranti di un anelito verso il divino, ha del religioso e dobbiamo considerarla musica religiosa.

Tale carattere brilla chiaramente, ad esempio, nelle composizioni di J. S. Bach, l'architetto dei suoni, il quale soleva contrassegnare i suoi manoscritti con le lettere S. D. G. (soli Deo gloria) oppure J. J. (Jesu juva), dalle pagine più umili di norme per armonizzare un basso continuo alle grandi cantate e Passioni. Nulla perciò comprende della musica bachiana chi non penetri nella sua intimità religiosa; di stampo protestantico, se si vuole, ma intimità religiosa.

Pagine immortali di musica religiosa ha pure Chopin, il quale potrebbe apparire, a uno sguardo superficiale, uno dei meno indicati per tal genere di arte. Si prenda anche solo quel capolavoro che è il Notturmo in do minore dell'op. 48: Kleczynski lo definì «la contrizione del peccatore». Difatti nella prima parte, con quella melodia spezzata dagli aspetti, ha tutto il senso di un pianto rotto dai singhiozzi; a cui fa contrasto il corale della seconda parte: preghiera fiduciosa sommessamente vibrata poi nella variazione. Nel *doppio*

movimento torna il pianto ma non più calmo come prima, bensì con un'intensa vibrazione di drammaticità. In altre pagine dei Notturmi, dei Preludi e di altre opere si respira quest'atmosfera di religiosità, che Bach, Mozart e Beethoven concretarono soprattutto nelle Messe, Schubert nell'Ave Maria; egli invece facendo vibrare, con tocco magico, le corde dello strumento che fu particolarmente suo: il pianoforte.

Pregne di misticismo religioso sono anche certe pagine dello stesso Wagner che non ebbe mai una fede religiosa, la quale dà base stabile alla costruzione della propria vita. L'incantesimo del Venerdì Santo nel *Parsifal*, ad esempio, è una pagina di altissima suggestione.

Non proseguo nella rassegna perché non basterebbe un libro.

Al confronto, quanto povera, perché superficiale, è la produzione odierna, la quale più non si ispira alle profondità abissali del senso religioso della vita! A questo senso religioso «vivus... et efficac, et penetrabilior omni gladio ancipiti: et pertingens usque ad divisionem animae ac spiritus», come la parola di Dio del testo paolino.

ELEVATEZZA

Sovente la divisione della musica è fatta chiamando «sacra» quella che si eseguisce in Chiesa o in manifestazioni religiose, e «profana» tutta la rimanente. Io invece proporrei di dividerla in *Liturgica, religiosa ed educativa*; la qualifica di «profana» la riserverei a quella musica che, per essere un'aberrazione, degrada l'arte, l'artista (absit iniuria verbo per i veri artisti) e il pubblico.

La musica liturgica, religiosa, educativa si ispira ai nostri sentimenti più elevati, quali la preghiera e la lode che la Chiesa o la umanità rende a Dio, oppure l'amore e l'esaltazione di quanto è umanamente bello e buono.

Noi allora comprendiamo come artisti i quali avevano idealità tanto alte quanto venivano loro ispirate dalla visione religiosa della vita, producessero i capolavori; e, pur ammettendo che «quandoque bonus dormitat Homerus», tuttavia nulla vi è di banale nella loro opera monumentale, il più delle volte, non solo per qualità ma anche per quantità. Il canto loro interpretava le voci più umane dell'anima, la quale, se non è depravata, tende verso l'alto.

Ci si vorrà, forse, fare l'appunto di fermarci alla musica dei tempi passati e rifiutare il «novecentismo» che è l'ambiente reale in cui viviamo? Prima di rispondere desideriamo fare una rapidissima scorsa attraverso alcune tappe della storia della musica.

Grandissima è certo la polifonia classica; la quale però non fu un prodotto di generazione spontanea, ma preceduta dai contrappuntisti fiamminghi. Questi segnarono il periodo di transizione e di incubazione, da cui nacque la splendida epoca di Palestrina, Lasso, Vittoria, che segnò una grande conquista nel campo della musica vocale. Nessuno penserà, per questo, di prostrarsi in ammirazione per l'arte dei contrappuntisti fiamminghi.

Frescobaldi rivoluzionò i canoni della musica organistica, fino allora troppo legati a quelli della polifonia vocale: egli aveva compreso che le risorse di uno strumento, nel caso suo dell'organo, sono ben diverse dalle risorse della voce umana. La sua è una conquista non solo nel campo tecnico, ma anche in quello artistico, avendo dato, nelle sue pagine, un canto perenne all'organo.

Un movimento che fu rivoluzionario non solo nel campo della musica, fu il Romanticismo, il quale trovò immagini sonore nuove di imperitura bellezza, creando un mondo di suoni che i grandi maestri anteriori non avevano intravisto, se non forse in qualche pagina divinatrice.

Noi stiamo ancora attendendo che il novecentismo trovi la sua voce che sia espressione dell'anima umana moderna e non si fermi solo alla truccatura del volto variopinto, al sorriso forzato e procace di quelli che si autoproclamano personificazioni del nostro tempo. E facciamo anche osservare che vi sono certi canoni del bello che sono eterni quanto l'essenza del bello stesso; e l'animo umano ha delle voci che non morranno mai finché l'uomo sarà uomo e non una delle tante belve abitatrici della giungla. Tra le quali voci il senso del divino è certo la più profonda e nobilitante.

CONCLUSIONE

Beethoven avrà ancora una parola da dirci, che egli ha più volte ripetuta: «Dio è più vicino a me, alla mia arte, che agli altri... La musica è una più alta rivelazione di qualsiasi filosofia». Noi ci augureremmo che molti musicisti moderni, quelli che più alto hanno il senso dell'arte, potessero ripetere, senza mentire a sé e agli altri, queste sublimi parole del «signor dell'altissimo canto».

A questo patto noi avremo una musica grande, che mentre esprimerà il tormento dell'anima moderna, servirà ad innalzare e a redimere quelli che passano la loro vita nei *dancings*, nei veglionissimi, al suono di ritmi *profani* e degradanti.

Il novecentismo se non vorrà essere messo, dai posteri, tra le epoche di decadenza e di sfaldamento, deve erigere il suo «santuario dell'arte», come hanno fatto i grandi movimenti del passato.

E. Bosio

RECENSIONI

A. DE BONIS: 14 mottetti per coro a due voci simili. - Libreria della D. C., Torino.

Questi 14 mottetti, già apparsi singolarmente nei vari numeri di queste prime tre annate di «Voci Bianche», vengono ora pubblicati in un volumetto a parte. Hanno tutti i pregi dei mottetti del «Repertorium vocale», pure a 2 v. s., e si riferiscono a varie solennità dell'anno liturgico: infatti alcuni possono servire come mottetto eucaristico per la benedizione del SS. Sacramento, altri come offertorio nelle messe cantate solenni, altri per le feste della Beata Vergine Maria, per le feste dei Santi (San Giuseppe, S. Cecilia...), ecc. Rivelano sempre più la robusta personalità artistica dell'illustre Autore, oggi uno dei più eminenti compositori di musica sacra.

Anzitutto in essi troviamo *spontaneità melodica*: melodia semplice, ma sentita e sempre originale; frutto di una sicura padronanza della tecnica, congiunta ad una esuberante sensibilità musicale: «l'Autore scrive musica non per scrivere delle semplici note, ma bensì per fissare sulla carta questa sua sensibilità cosciente e palpitante» (L. PELILLI). Questa spontaneità melodica porta di conseguenza facilità di esecuzione.

Altra caratteristica è l'aderenza al testo. Questa crea in ogni mottetto un quadro a sè. Tale atmosfera ambientale è sempre indovinata ed ottenuta con mezzi espressivi sempre nuovi. Da notare in modo speciale l'armonizzazione, quanto mai curata, senza però tradire ricerca, ma svolgentesi in modo del tutto spontaneo e scorrevole. Un'influenza speciale ha in essa il senso modulativo che appare, come nelle altre opere dell'Autore, sempre ricco di luci, di colori: utile mezzo con cui l'Autore sa graduare e rivelare, in forma sempre adeguata, i moti dell'anima e le immagini della fantasia.

Infine è da notare la sicurezza e la logicità degli svolgimenti.

Ogni mottetto indurrebbe all'analisi: infatti qual senso di preghiera dolce, tenera, commossa nel mottetto «Domine, Dominus noster...», e come tale atmosfera è resa sin dall'inizio, e come è appropriato l'accordo di mi b iniziale. Un senso invece di confidenza cordiale, festosa, vorrei dire meridionale, si riscontra nel mottetto «Benedic anima mea...». Nel mottetto «Gustate et videte» un invito dolce, soave, penetrante... ecc. Musica insomma che pure aderendo alla moderna sensibilità estetica, è perfettamente intonata alla elevatezza dei riti della Chiesa, e parla un linguaggio che sa penetrare nelle in-

time fibre delle anime, sa acuire la sensibilità emotiva ed accendere la scintilla della fede.

Conchiudo colle parole di L. E. Pelilli, parole scritte nella rivista «Musica d'oggi» (novembre 1937), Ed. Ricordi, a proposito del «Repertorium vocale» che possono benissimo riferirsi a questi mottetti: «Il De Bonis ci rivela un senso d'arte maturo e squisito e un vivo sentimento liturgico... Il piccolo e grazioso volume avrà senz'altro una larga diffusione: ogni opera veramente bella si raccomanda da sè». Così è avvenuto per il «Repertorium vocale», così sarà per questi altri 14 mottetti.

MICHELE PESSIONE



Il Cardellino della Madonna. - Operetta in due atti. Seconda ristampa, con l'aggiunta d'un numero di musica. Testo di don RUFILLO UGUCCIONI, musica del maestro don LUIGI LASAGNA. — S.E.I., Torino.

È uscita la seconda edizione di questa fortunata operetta. L'Autore del testo, con la genialità che lo distingue, ha dato il clima propizio all'Autore della musica per svolgere i più suggestivi momenti dell'Azione. La musica infatti, piana, elegante, leggiadra e patetica secondo i casi, interpreta egregiamente la poesia, senza scendere, per mal intesa popolarità, a quei luoghi comuni e talora insulsi che trovansi anche oggi-giorno in certe operette.

Nel soggetto, di spunto religioso, vi si trovano inseriti più canti alla Vergine, rendendo il lavoro oltremodo adatto per accademie e feste della Madonna. Lo stile facile consente la messa in scena anche con pochi elementi, mentre si presta a grandiose rappresentazioni. Abbiamo infatti notizia che a Manga-Montevideo nell'Uruguay l'operetta, tradotta in spagnolo, venne eseguita con molto sfarzo dal Coro Polifonico «S. Cecilia» di 75 cantori, in occasione della Consacrazione Episcopale di Mons. Muzzolon, presente il Nunzio Apostolico e le più spiccate autorità: ripetuta poi altre volte per insistente richiesta del pubblico. Anche da altre parti ci pervengono lusinghiere relazioni di favorevolissimi esiti.

Queste parole non vanno interpretate come una comune reclame, ma come una semplice constatazione che questa indovinata *Azione Lirica*, per i suoi pregi, ha incontrato il favore dei Collegi e delle Comunità religiose. Ne è d'altronde prova che la prima edizione

fu presto esaurita. In questa seconda edizione l'Autore, molto opportunamente, vi ha aggiunto nel secondo atto un riuscitissimo duetto fra il tenore ed il soprano, che, col contrasto delle voci, riesce di buon effetto. Chi ascolta questo genere di musica resta pienamente soddisfatto; anche perchè tali produzioni oltre al diletto artistico, portano un benessere morale, tanto necessario in questi tempi di indifferenza religiosa.

G. VESCO



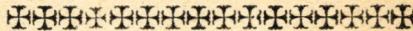
ALESSANDRO DE BONIS, *Pagine d'Album*, per arm. od org. - Libreria Dottrina Cristiana.

Per recensire questi pezzi dell'illustre professore al Conservatorio Musicale di Napoli, basterebbero tre parole: sono gioielli musicali.

Suonarli alcune volte, analizzarli attentamente, confrontarli con quant'altra musica del genere viene pubblicata, persuade del loro intimo e sostanziale valore, dell'atmosfera di superiorità in cui considerarli e, per ciò stesso, della personalità musicale dell'illustre Autore. Un esprimere insueto e sempre elevatissimo; originalità di ispirazione; preziosità del discorso armonico; non un accordo che non abbia ragione d'essere così com'è ideato; non una nota superflua.

Musica ottima per l'organista raffinato e *musica veramente preziosa* per lo studente di organo perchè l'insegnante che voglia renderlo sicuro nella lettura e nell'analisi armonica, abitarlo alla ricerca di varietà timbriche, acuire la espressività emotiva, formarne il gusto per la musica più elevata — tutti particolari che sono sostanza viva dell'arte organistica — si servirà di questi pezzi privi di acrobazie virtuosistiche, senza difficoltà alla pedaliera, e pervasi d'intima e nobile musicalità.

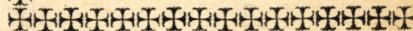
E. SCARZANELLA



A Bologna il
Maestro FRANCESCO MORRI
Salesiano

Per molti anni svolse la sua attività quale apprezzato maestro di canto e di banda in vari istituti e specialmente in quello di Bologna. Negli anni suoi migliori ottenne, specie nel campo bandistico, meriti lusinghieri successi.

A lui, che fu anche nostro amico e collaboratore, il nostro memore affetto e i nostri suffragi.



ELEVAZIONE

1

Adagio (♩:50)

A. FASCIOLO

The first system of the musical score is in 3/4 time, marked Adagio with a tempo of 50 beats per minute. It begins with a piano (*p*) dynamic. The right hand features a melodic line with dotted rhythms and grace notes, while the left hand provides a harmonic accompaniment of chords and moving lines. The key signature has one sharp (F#).

The second system continues the piece, marked *Mi Maggiore*. It includes a mezzo-forte (*m.f.*) dynamic marking. The melodic line in the right hand features a prominent grace note and a series of eighth notes. The left hand continues with a steady accompaniment. The key signature changes to two sharps (F# and C#).

The third system continues the piece, marked *Sol Maggiore*. The key signature changes to three sharps (F#, C#, and G#). The melodic line in the right hand features a grace note and a series of eighth notes. The left hand continues with a steady accompaniment.

The fourth system continues the piece, marked *Sol Maggiore*. It includes a fortissimo (*ff*) dynamic marking. The melodic line in the right hand features a grace note and a series of eighth notes. The left hand continues with a steady accompaniment.

The fifth system concludes the piece, marked *rall. molto*. The melodic line in the right hand features a grace note and a series of eighth notes. The left hand continues with a steady accompaniment. The key signature remains three sharps.

IMPROVVISAZIONE

FEB ARMONIO OD ORGANO

2

Alessandro De Bonis

Allegro $\text{♩} = 92$

8-4-2 *f sempre*

Ped. *Man.*

The first system of the piece is written for piano or organ. It features a treble and bass clef with a key signature of two sharps (F# and C#) and a 3/4 time signature. The tempo is marked 'Allegro' with a quarter note equal to 92 beats per minute. The dynamics are 'f sempre' (forte throughout). The system includes a fingering instruction '8-4-2' and performance markings for the pedal ('Ped.') and manual ('Man.').

Ped.

The second system continues the musical piece. It features a treble and bass clef with a key signature of two sharps and a 3/4 time signature. The system includes a performance marking for the pedal ('Ped.').

Ped. *Ped.*

The third system continues the musical piece. It features a treble and bass clef with a key signature of two sharps and a 3/4 time signature. The system includes two performance markings for the pedal ('Ped.').

Man.

The fourth system continues the musical piece. It features a treble and bass clef with a key signature of two sharps and a 3/4 time signature. The system includes a performance marking for the manual ('Man.').

Ped.

The fifth system continues the musical piece. It features a treble and bass clef with a key signature of two sharps and a 3/4 time signature. The system includes a performance marking for the pedal ('Ped.').

First system of musical notation. The bass staff begins with a melodic line marked *And.* The treble staff contains chords. The key signature has three sharps (F#, C#, G#).

Second system of musical notation. The treble staff is marked *marcato*. The bass staff has a melodic line with accents and is marked *Man.* A dynamic marking *+ Ance* is present. The key signature has three sharps.

Third system of musical notation. The bass staff has a melodic line with accents and is marked *And.* The treble staff contains chords. The key signature has three sharps.

Fourth system of musical notation. The treble staff is marked *Meno*. The bass staff has a melodic line with accents and is marked *crescendo.* A dynamic marking *+ 16 ff* is present. The key signature has three sharps.

Fifth system of musical notation. The treble staff is marked *Largo e marcato*. The bass staff has a melodic line with accents and is marked *Man.* A dynamic marking *And.* is present. The key signature has three sharps.

SCHERZETTO

LUIGI LASAGNA

Allegro

p e legato *mf*

cresc.

dim. *rall. assai* **Adagio**

Meno mosso

p *cresc.*

poco rit. *a tempo* *mf* *cresc.*

mf *f* *allarg.*

D. C. al ♩

Ecco l'aura messaggera

CANTO MADRIGALESCO A 4 VOCI MISTE

LUIGI LOSS

1

Allegro festoso

Sopr.
Contr.

p Ver - gi - nel - le festeg - gian - ti ec - co l' Au - ra mes - sag - ge - ra

Tenore
Basso

ec - co l' Au - ra mes - sag - ge - ra

mf Ec - co l' Al - ba è pri - ma - ve - ra è pri - ma - ve -

mf Ec - co l' Al - - - ba *rit.*

Flo - ri - di ven - ti - cel - - - li

- ra ! *p* Flo - ri - di ven - ti - cel - - - li in

in ciel ga - reg - gia - no in - trec - cian - do

in ciel ga - reg - gia - no in - trec - cian - do

ca - ro - le vo - ci di mil - le au -

ca - ro - - - le vo - - - ci di mil - le au -

ciel ga - reg - gia - no in - trec - cian - do ca - ro - le

ca - ro - le ca - ro - le

- gel - - - li di mil - le au - gel - - - li

vo - ci di mil - le au - gel - - li og - gi gorgheg - gia - no

ff vo - ci di mil - le au - gel - - li *mf* og - gi gor -

vo - ci di mil - le au - gel - *mf* - li og - gi gor - gheg - gia - no

og - gi gorgheg - gia - no per sa - lu - tare il so - le già d'a - spro ver - no il gel si di - le -

gheg - gia - no *f* per sa - lu - tare il so - le già d'a - spro ver - no il gel si di - le -

og - gi gorgheg - gia - no per sa - lu - tare il so - le già d'a - spro ver - no il gel si di - le -

- guò tur - bi - ne e - ter - - no in ciel fre - mer non può .

- guò *f* tur - bi - ne e - ter - - no in ciel fre - mer non può .

- guò tur - bi - ne e - ter - - no in ciel *rit. molto* fre - mer non può .

All'autore dei versi - fraternamente

Versi di G. Medica

ROMANZA NOTTURNA

N. VITONE

2

Moderato (♩ = 36)

p *cresc.* *dim.*

Red. Red.

cresc. molto

Va-ga sui col-li la brez-za, come una mam-ma sul ca-po ac-ca - rez - za..... Bacia ogni co-sa la

mollemente

p

cresc. molto

dim.

lu-cestel-lar oh! com'è bel-lo can - tar.....

dim.

mp

mp

Stel - le, che pal-pi - ta - te a mil-le las - sù, *mf* stel - le, perchè mi - ra - te sempre quag-

mf

pp

- giù? For-se v'è in ter - ra ciò che man-ca nel ciel? Can - to d'a-ni-me, can-to d'au-gel?.....

pp e legato

mp Lu - na, che a tuo cor - teg - gio hai va - ghi splen - dor *mf* va - ghi più delle gem - me in -

- clu - se nel - l'or, *f con espansione* Lu - na, da quel tuo seg - gio tut - to splen - dor *p subito* con le.

rall. e cresc. *f poco meno*

e a tempo stelle dà un ba - cio al tuo can - tor. *rall.* *poco meno*

a tempo *p* *rall. e cresc.* *f*

p e rall. a piacere *morendo* *pp*

con le stel - le dà un ba - cio al tuo can - tor. *dim.* *p* *dim.* *pp*

IL MULINO

3

Parole del Prof. Tescari.

Giov. PAGELLA.

Allegretto ♩:104

Dal pic - co ne - vo - so ro -

- mi - to lon - ta - no il ri - vo di , scen - de il ri - vo di -

- scen - de con piè ru - mo - ro - so con piè ru - mo - ro - so al

flo - ri - do pia - no che sot - to l'at - ten - de

p *cresc.* *dim.* *cresc.* *dim.* *cresc.* *cresc.* *f* *f* *p* *rall.*

mf

È an - co - ra su in al - to che, _____

tempo
mf

p

p

che il tor - to suo cal - le a un trat - to smar - ri - to s'af - fac - cia e d'un sal - to pre -

f

- ci - pi - ta a val - le con sor - do mug - gi - to

sf

p subito

p festoso

Ma tra le sue pa - le lo ac -

senza rall.

pp

p

-co - glie la ro - ta del vec - chio mu - li - no del vec - chio mu -

cresc.

-li - no che scen - de che sa - le che scen - de che sa - le che

cresc.

p 1. 2.

s'em - pie e si svuo - ta nel len - to cam - mi - no len - to cam -

p

cresc. *cresc.*

-nin E den - tro nel chiu - so ri - gi - ra - no in fe - sta le ma - ci - ne e

cresc. *cresc.*

cresc.

ga - - ra trail bian - co dif - fu - so n'è il mo - to s'ar - re - sta n'è il

cresc.

mo - to s'ar - re - sta, *ff*

ff e il pan - - - - - il pan - - - - - il *mf*

poco più mosso

pan si pre - pa - - - - - ra

f

Musica Sacra

EXULTA SATIS

G. VICOMARZIO

1

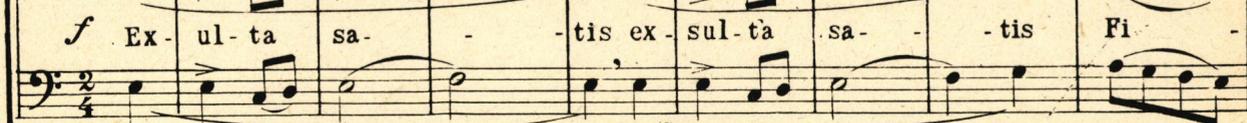
a 3 voci p.

Allegro vivo.

Ex - ul - ta sa - tis ex - ul - - ta

I. 

II. *f* Ex - ul - ta sa - - - tis ex - sul - ta sa - - - tis Fi -

III. 

Fi - li - a Si - on!

rall. - li - a Si - on! *p* Ju - bi - la - - - te.....

mf Ju - bi - la -

p tempo

f Ju - bi - la, Ju - bi - la,

- - - te

f Ju - bi - la, *p* Ju - bi - la *marc. e stent.* *f* Fi - li - a Je - ru - sa - lem. *Meno* *p* Ec - ce Rex tu - us

tu - us

- - ni - et ti - bi

ve - ni - et ti - bi iu - stus et Sal - va - tor *cresc.* et Sal - va - tor *f Allegro*

ve - ni - et ti - bi Et lo - que - tur

Et lo - que - tur pa - cem *ff marc. rall.* pa - cem gen - ti - bus et lo - que - tur pa - cem gen - ti - bus.

pa - - - cem gen - ti - bus gen - ti - bus et lo - que - tur pa - cem gen - ti - bus.

Ai miei Superiori dell'Istituto Salesiano di S. Pier d'Arena

Nella festa di S. Giovanni Bosco

VENITE, FILII

a 2 voci pari e assolo

Tomaso Gardella. (op. 82 c)

2

Contr. solista

Ve - ni-te, fi-li-i, au - di - te me

au - di - te mé ve - ni-te ve - ni - te ve - ni - te,

CORO

fi-li-i, au-di - te me au-di-te me ti-mo-rem

Do - ni - ni do - ce - bo vos ti - morem Do - mi - ni ti - mo - rem Do - mi - ni do - ce - bo

SOPRANO Ve - ni - te fi - li - i, au - di - te me

vos

CONTR. Ve - -

au - di - te me ve - ni - te ve - ni - te

- ni - te fi - li - i, au - di - te me ve - ni - te ve - ni - te ve - ni -

fi - li - i, au - di - te me au - di - te me

- te fi - li - i, au - di - te me au - di - te me

pp (*eco*)

ECCE SACERDOS MAGNUS

A 4 VOCI MISTE

E. SCARZANELLA

3

T. B.

Org.

ff

f Ec - ce Sa - cer - dos ma - gnus

AlMO Don Michele Pessione

TANTUM ERGO

per coro a tre voci simili

Alessandro De Bonis

op. 62

4

Grave $\text{♩} = 66$

er - go Sa - - cra - men - tum

Tan - - tum er - - go Sa - cra - - men - tum Ve - ne - re - mur

cer - nu - i Ve - ne - re - mur cernu - i: *mf* Et an - ti - quum do - cu - men - tum.

Et an - ti - quum do - cu - men - - - tum

No - vo ce - dat ri - tu - i: *f* Præ - stet fi - des sup - plemen - tum Sen - su - um de -

mf

Allegro $\text{♩} = 108$

- fec - tu - i. *f* Ge - ni - to - ri Ge - ni - to - que Laus et iu - bi -

allarg. *p* *f*

- la - ti - o Laus et iu - bi - la - ti - o, *mf* Sa - lus, ho - nor, vir - tus quo -

mf *sempre a tempo*

- que Sit et be - ne - dic - ti - o: *f* Pro - ce - den - ti ab u - tro -

f

N. B. - Esegibile anche ad una voce.

que *movendo* Com-par sit lau-da-ti-o Com- - par

Com par sit lau-

sit lau- - da - ti - o. A - - men.

sit lau - da - ti - o. A - - men.

a tempo

A - - men.

Versi del
Prof. Valerio Raffaele

Alla Madonna della Pace

Canto popolare con organo o armonio

P. BRANCHINA

5 *And.te* 54

mf

mf

Re-gi-na di pa - ce so-a-ve con-ten - to sul mendo sgo-men - to tua

lu - ce bril - lò Re-gi-na di pa - ce di - vi - no con-

-ten - to l'inferno sgo-men - to tua lu - ce fu - gò. Sul

rall.

(♩:76)

po-po-lo e-let-to gra-zi - o-sa Si-gno-ra il guar-do tuo in-chi-na sor-ri-so del Ciel. Sul

po-po-lo e-let-to gra-zi - o-sa Re - gi - na il guar-dotuo in-chi-na sor-ri-so del Ciel il

guar-dotuo in - chi - na sor - ri - so del Ciel. Sal - ve re - gi - na.

Più lento

COLLANE

« ELLE - DI - CI »

Il Catechismo per tutti

Per le persone di Cultura:

COLLANA « VERITAS »

Teologia fondamentale e le supreme verità.

COLLANA « FIDES »

Il dogma cattolico e le verità morali.

COLLANA « FULGENS »

Questioni teologiche particolari.

Per tutti:

COLLANA « LUX »

Il catechismo in esempi.
L'antologia del catechismo!

COLLANE LUMINOSE « ELLE - DI - CI »

- Per i vostri trattenimenti usate le più artistiche **Filmine** oggi in commercio!
- Filmine catechistiche, della Storia Sacra e della Storia Ecclesiastica, della Agiografia e della Missionologia, filmine istruttive, ricreative, narrative, documentari.
- Da 40 a 280 quadri per filmina.
- Ogni filmina è accompagnata da libretto guida.
- Filmine colorate a richiesta.
- Formato cinematografico e formato leica.

Novità assoluta:

- **I Vangeli festivi:** è a disposizione il primo periodo dell'Anno Liturgico: dall'Avvento alla Settuagesima. 25-30 quadri ciascuna. Lire 7 ogni quadro. Quadri originali di buona fattura, eseguiti da competenti: G. B. Galizzi di Bergamo e altri pittori, sotto la direzione del Prof. Dott. Mezzacasa Don Giacomo, ordinario di Sacra Scrittura al Pont. Ateneo Salesiano di Torino.

LE MIGLIORI FILMINE: edizioni luminose « elle-di-ci »

TEATRO DEI GIOVANI

LA RIVISTA PER IL TEATRO EDUCATIVO GIOVANILE
PER FILODRAMMATICHE MASCHILI E FEMMINILI DI ISTITUTI E PARROCCHIE
PER TUTTI I GIOVANI CHE AMANO IL TEATRO

Esperienze e iniziative, troverete negli articoli e nelle produzioni che la Rivista offre mensilmente
La Rivista che per le sue accurate recensioni è oggi ovunque apprezzata e valorizzata

ABBONAMENTO 1949: EDIZIONE MASCHILE (MENSILE) LIRE 700; EDIZIONE FEMMINILE (BIMESTRALE) LIRE 600

CATECHÈSI

LA RIVISTA CATECHISTICA CHE OGNI INSEGNANTE PREFERISCE

EDIZIONE PER SCUOLE MEDIE: la Cultura a servizio della Religione. Abb. annuo (S.M.) **L. 300**

EDIZIONE PER PARROCCHIE - ORATORI: l'esperienza e la vita a servizio della Catechèsì! Abbonamento annuo (P.O.) **L. 200**

ABBONAMENTO CUMULATIVO 1949 **L. 450**

Rinnovate l'abbonamento!
Diffondete Catechèsì!
La più bella Rivista e la
più utile

Catechèsì è l'organo della Crociata Catechistica!

edizioni teatrali « elle-di-ci »

VOLUMETTI DA 60 A 100 PAGINE - ELEGANTE
COPERTINA A TRE COLORI. L. 60 CADUNO

Collana Teatro maschile:

- R. UGUCCIONI: **Mercato delle verità**. (3 atti: 5 ad. 2 rag.).
G. NINCI: **L'Elce** (3 atti: 4 ad. 2 rag.).
DE MARIA: **Il fiume senza ritorno** (3 atti: 11 ad. 1 rag.).
E. BONOMI: **L'anima dei fantocci** (3 atti: 7 ad. 1 rag.).
R. UGUCCIONI: **Pane nostro** (2 atti: 6 ad. 2 rag.).
PEPPINO: **Il maglio** (3 atti: 8 ad. 4 rag.).
E. BONOMI: **Sua altezza vuole così** (3 atti: 6 ad. 3 rag.).
A. BOTTARI: **La congiura di Catilina** (3 atti: 8 ad. 1 rag.).
E. BISSON: **Puma** (2 atti: 4 ad. 2 rag.).
V. TASSINARI: **L'oro questo nemico** (3 atti: 10 ad. 1 rag.).
S. CASSONE: **La cometa** (3 atti: 12 ad.).
R. MAZZUCHELLI: **Il conte diavolo** (2 tempi, 6 quadri).

Collana Teatro dei ragazzi:

- R. UGUCCIONI: **Cine vivo** - commedia in 2 tempi. Soli ragazzi: 8 (esaurito).
PEPPINO: **Radioestesia** - 3 atti: 4 adulti e 8 rag. (esaurito).
PEPPINO: **Sangue zero** - 3 atti: 2 ad. e 8 rag. (esaurito).
R. UGUCCIONI: **I cadetti dell'Impavida** - 3 at. 7 rag. 2 ad.
R. UGUCCIONI: **I pirati del Sund** - 4 atti: 3 ad. 11 rag.
V. LETO: **Soll tra la folla** - 3 atti: 5 ad. 8 rag.

Collana Teatro femminile:

- F. SANGIORGIO: **Quello che non può morire** - 3 atti: 8 signorine e 2 bambine.
F. SANGIORGIO: **La carretta di Samson** - 3 atti e 4 quadri. Epoca della Rivoluzione Francese.
F. SANGIORGIO: **Burrasca sugli scogli** - 3 atti. 5 persone.

IL MODERNO PROIETTORE

Auxilium

NUOVISSIMO! IL MIGLIOR PROIETTORE FISSO, OGGIGIORNO IN COMMERCIO

- *eccezionale*
- *potente*
- *luminoso*
- *solido*
- *leggerissimo*

TRE SERVIZI: filmine in formato cinematografico - filmine in formato leica - diapositive su vetro.

LIRE 40.000 ANCHE A RATE

novità!

LA « ELLE-DI-CI » PRESENTA

★ **Felicissimo Adolescente**

*La vita di Domenico Savio
scritta da quattro ragazzi.*

160 pagine con illustrazioni L. 120

★ **Vita oratoriana** di Don Arturo Murari

*Il libro indispensabile in ogni
oratorio e per ogni educatore.*

180 pag. 12 illustrazioni fuori testo,
formato 15 × 20,5 L. 300

IMPORTANTISSIMO - Agli abbonati alle Edizioni « L. D. C. » concediamo lo sconto del 10% su tutta la nostra produzione!